

Pubertà e Diossine..

Inviato da msirca
mercoledì 23 ottobre 2013

...La pubertà precoce delle cinghialesse genovesi mi ricorda molto un analogo fenomeno registrato negli umani appartenenti alla società dei consumi. La crescente esposizione a composti interferenti con il sistema endocrino (ftalati, diossine, PCB...) potrebbe essere la comune spiegazione del fenomeno. Cinghiali e umani condividono la caratteristica di essere al vertice della catena alimentare e quindi di concentrare al massimo, nei propri tessuti adiposi, composti persistenti e bio accumulabili quali quelli in precedenza elencati. E il fatto che i cinghiali abbiano imparato che i cassonetti dell'umido possono essere una facile fonte di cibo potrebbe spiegare la pubertà (e la prolificità) dei cinghiali cittadini.

Quest'ipotesi, molto plausibile, merita uno studio serio, anche a tutela della nostra specie.

(dal Prof. Federico Valerio)

Repubblica Genova

Invasione di cinghiali, la Polizia Provinciale pronta a sparare in città

STEFANO ORIGONE

CACCIA grossa in città. La polizia provinciale «per pubblica incolumità e igiene pubblica» sfodera le doppiette per fermare lâ€™TMinvasione dei cinghiali al Righi, Castelletto, Oregina, Manin e Lagaccio. Saranno anche posizionati dei gabbioni per la cattura vicino ai palazzi, ai posteggi, ai giardini pubblici assediati dagli ungulati. «Per motivi di sicurezza abbiamo già informato la Questura â€™” interviene il commissario straordinario della Provincia, Piero Fossati â€™” perché in quei giorni la gente sentirà sparare e chiamerà allarmata. Inoltre potrebbe essere necessario lâ€™TMintervento di qualche Volante per non far avvicinare i curiosi».

DOVE sarà la battuta? «Sopra via Chiodo, via Paleocapa, via Cabella, via

della Cella, dal Peralto, in scaletta c'è anche via Delle Fabbriche a Voltri, dove sono arrivate davvero tante segnalazioni di branchi che entrano in città per mangiare quello che trovano fuori dai cassonetti». La situazione è davvero preoccupante perché i cinghiali animali da 80-100 chili non sono mai stati numerosi, nonostante i 9.692 capi abbattuti nell'ultima stagione venatoria. Perché quest'anno i numeri sono eccezionali? «In primo luogo manca il cibo nei boschi, quindi castagne e ghiande, ma una tendenza la tendono soprattutto alcuni cittadini, che li alimentano incuranti dei divieti» aggiunge Fossati «In via Ferrari, tra via Acquarone e via Cancelliere, una persona che porta da mangiare e loro tornano sempre. Sarà strano, ma è come se tra gli animali ci fosse un tamtam, i branchi si spostano per raggiungere la mensa e aumentano a dismisura». Le nuove ordinanze ribadiranno anche il divieto in tutta la provincia di

nutrirli, anche con la possibilità di introdurre nuove sanzioni che superano 200 euro. Gli ungulati sono così tanti da creare addirittura problemi alla circolazione. «Degli scooteristi sono già rimasti vittime di incidenti, senza contare che questi animali sono pericolosi anche per la salute perché portatori di zoonosi, malattie che si trasmettono agli animali domestici e all'uomo».

Gli animali passano attraverso i varchi delle antiche mura crollate, dai campi di Fregoso, dai boschi di Begato, dalle prime alture della Valbisagno (Sant'Antonino e San Pantaleo), e raggiungono facilmente via Cabella, via Chiodo e via Carso, dove sono stati trovati a grufolare nelle aiuole a pochi passi dai portoni. Negli ultimi mesi hanno assaltato il campo da golf di Rapallo, aggredito e ucciso cani da caccia, raso al suolo decine di coltivazioni. In via Bologna hanno ucciso il cagnolino di una pensionata, ad Arenzano sono entrati nel parco giochi. «Le operazioni si svolgeranno nella massima sicurezza per i cittadini. Occorre procedere con le prime battute selezionate» va avanti Fossati «individuando maschi adulti e femmine pronte per le cucciolate, in modo da fermare la proliferazione». La battuta verrà

condotta nella massima sicurezza. «Spareremo nei boschi cittadini, ma quando saremo troppo vicini alle case, allora posizioneremo queste cinque gabbie che abbiamo appena acquistato. Se sarà necessario, per evitare che qualcuno si

trovi nelle zone di caccia nel corso della selezione che, ripeto, siamo costretti a fare prima che la situazione si aggravi, chiederemo il supporto della Questura ». Il motivo per cui i cinghiali si stanno moltiplicando in modo abnorme, è dovuto al fatto che le femmine sono troppo precoci e rimangono gravide ad appena

quattro mesi di gravidanza invece che a sei. «La nostra regione è l'unica in Italia dove si verifica questo inspiegabile fenomeno. Ricerche che ha

condotto l'università, hanno stabilito che in Europa solo Barcellona e

Berlino hanno questo problema e nessuno ha trovato una soluzione».